

## **Punto n.8**

### **INTERROGAZIONE CONGIUNTA PRESENTATA DAI GRUPPI PD, JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: PROGETTO EDILIZIA AGEVOLATA VIA SAN GIUSEPPE – RILASCIO PERMESSO**

I sottoscritti Consiglieri Comunali, Osvaldo Pirani in rappresentanza del Gruppo del Partito Democratico e Francesco Coltorti, in rappresentanza del gruppo di Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra

#### **PREMESSO**

- che il Comune di Jesi ha rilasciato a favore di E.R.A.P. il Permesso a Costruire relativo all'immobile di edilizia agevolata, c.d. "Torre Erap", ubicata nel quartiere San Giuseppe;
- che il Comune appare essersi erroneamente limitato ad affiggere la notizia della concessione piuttosto che aver provveduto a dare pubblicità della concessione del permesso a costruire mediante affissione del medesimo atto come richiesto dalla legge;
- che in relazione a quanto sopra l'ERAP ha comunque al momento, salvo eventuali ricorsi alla giustizia amministrativa da parte di soggetti terzi, la titolarità giuridica a procedere all'avvio dei lavori per la costruzione del suddetto immobile;
- che l'ubicazione della c.d. "Torre ERAP" nel quartiere San Giuseppe è stata oggetto di numerose proteste da parte dei cittadini residenti nell'area destinata alla sua edificazione;
- che alcuni residenti hanno persino avanzato l'ipotesi di adire la giustizia amministrativa con apposito ricorso al TAR, al fine di dare evidenza a presunti vizi nell'*iter* di rilascio del suddetto permesso a costruire;

#### **RILEVATO ALTRESI'**

- che tale edificazione, seppur già prevista da precedenti amministrazioni comunali, era sorta in relazione ad un piano di recupero complessivo di tutto il quartiere San Giuseppe e del Campo Boario, appunto chiamato "Campus Boario e non già come mero edificio da adibire ad edilizia agevolata;
- che l'attuale edificazione risponde ad un mero criterio di lottizzazione, non prevedendo la stessa alcun collegamento con un piano di recupero del Quartiere San Giuseppe, rispetto al quale se ne rappresenta da tempo necessità;
- che alla data del 30/05/2014 non essendo pervenuto, l'intervento edilizio in oggetto, all'inizio dei lavori la Regione Marche invitava il comune di Jesi a revocare la determina n. 504 del 06/05/2014 ed ad avviare così il procedimento di restituzione e versamento al fondo regionale per le politiche abitative del contributo già ottenuto a tal proposito, pari ad € 1.950.000,00;
- che in data 19/06/2014 il comune di Jesi, in missiva a firma del Sindaco Bacci, riscontrava quanto sopra ribadendo la necessità di un impegno formale alla Regione Marche per l'erogazione del finanziamento previsto e già erogato, confermando "l'importanza strategica che tale intervento riveste per il Comune di Jesi";
- che, nella missiva di cui sopra, il Comune di Jesi faceva proprie le motivazioni dell'Erap in merito alla presenza di una causa di forza maggiore per la realizzazione dell'opera, costituita da una condotta idrica nel sottosuolo, chiaramente risultante e visibile nel tracciato della rete idrica cittadina;

- che, tale “causa di forza maggiore”, che avrebbe giustificato continue proroghe e rinvii dell'inizio dei lavori, è stata rimossa in ben 12 giorni;
- che nonostante quanto sopra, lo stesso (allora candidato) Sindaco Bacci, in relazione all'esigenza di edilizia popolare aveva altresì occasione di affermare nel suo programma elettorale 2012 un'opzione esattamente contraria, ovvero l'obiettivo di *“favorire, di concerto con Erap, l'acquisto di unità immobiliari libere sul territorio comunale da destinare all'edilizia residenziale pubblica, avvalendosi anche di quanto disposto dalla legge Regionale 08/10/2009 n.22”* (cfr. <https://baccimassimo.wordpress.com/2012/04/11/programmajesiamoterritorioambienteequalitadellavita/>)
- che l'Amministrazione Comunale, in ragione delle sue esplicitate intenzioni, nonché delle mutate condizioni sostanziali alla base dell'intervento programmato dalle precedenti amministrazioni, avrebbe potuto pianificare interventi più piccoli e distribuiti nell'intera città di Jesi, rinunciando all'edificazione della c.d. “Torre Erap” nel quartiere San Giuseppe;
- che, al fine di una lungimirante politica abitativa, gli alloggi di edilizia agevolata o popolare devono essere distribuiti in modo equo in tutti i quartieri e zone della città;
- che in effetti non risulta che l'Amministrazione Bacci, abbia mai presentato alla città, neppure nel quinquennio precedente, alcun singolo piano di recupero del Quartiere San Giuseppe, né alcun piano complessivo e coordinato di interventi di edilizia sovvenzionata o agevolata su tutta la città di Jesi;
- che l'Amministrazione Comunale, in altre circostanze ha voluto e saputo trovare soluzioni alternative rispetto ad un piano di insediamento di edilizia sovvenzionata, rinegoziando con ERAP le condizioni dell'intervento (vedi edifici di edilizia sovvenzionata già previsti al Chiostro Sant'Agostino, poi dirottati alle ex carceri di via Posterma);
- che stante tutto quanto sopra, è di tutta evidenza che trattasi di situazione che ha necessità di una scelta politica chiara, che possa permettere alla città di Jesi di poter contare su edificazioni capaci di coniugare i bisogni di fasce reddituali con maggiori necessità, con l'articolazione sociale già presente nelle aree di eventuale insediamento nonché con l'esigenza di generare risorse per il riordino e recupero di zone di Jesi, che hanno bisogno di tali interventi;

#### **INTERROGANO IL SINDACO PER SAPERE:**

- 1) **se il rilascio del permesso di costruire a favore di E.R.A.P. abbia avuto luogo, in quale data e attraverso quale strumento ne sia stata data pubblicazione;**
- 2) **alla luce del totale mutamento delle condizioni di fatto all'epoca della redazione della missiva con quelle che hanno determinato il progetto di edificazione, non essendo correlata la stessa ad alcun piano di recupero del quartiere San Giuseppe, ma rivelandosi piuttosto una mera opera di lottizzazione (di edilizia agevolata), quali elementi hanno portato il Sindaco a definire nel giugno 2014, l'opera edilizia in oggetto come “di importanza strategica per il Comune di Jesi”;**
- 3) **se le supposte ragioni strategiche allora richiamate sussistono anche alla data odierna;**
- 4) **se, alla luce di tutte le considerazioni di cui sopra, nonché dei Suoi espressi obiettivi di mandato, ha intenzione di valutare un ripensamento dell'intervento edilizio previsto nel quartiere San Giuseppe, rinegoziando con ERAP per diverse condizioni per l'insediamento di edilizia popolare nella città di Jesi.**